

Se mai fosse necessaria una prova che il catasto estimativo compiuto coi vecchi sistemi coi quali si eseguisce la legge 1886, è una spesa inutile, questo fatto del completo rovesciamento della ragione finanziaria, dovrebbe sembrare più che sufficiente.

Da ciò la necessità di riprendere il progetto dell'on. Sonnino, quello di limitare la esecuzione della legge 1886 al puro e semplice catasto geometrico, cioè da parte dello Stato, a quelle misurazioni del territorio che permettano di fornire ad ogni Comune del Regno un punto di raccordo per fissare i confini delle singole proprietà.

Se si limitasse a questo solo ufficio la esecuzione della legge di perequazione, in pochissimi anni questa importante necessità civile sarebbe compiuta, ed ogni Comune avrebbe il suo monolite ricordato coi punti geometrici fondamentali del territorio del Regno.

Diciamo che l'azione dello Stato dovrebbe limitarsi a questo unico ufficio di fornire a ciascun Comune il punto geometrico di raccordo, perchè il bilancio dello Stato sarebbe in questo modo sollevato da una notevole spesa che potrebbe essere consacrata a favore del catasto geometrico a così esprimerci delle singole proprietà. Io credo cioè che se lo Stato volesse fare opera seria per iniziare la sistemazione della proprietà fondiaria, e non continuare ad ingannare se stesso e gli altri col miraggio della inutile esecuzione della legge attuale, dovrebbe abbandonare i criteri fin qui seguiti e considerare la catastazione della proprietà fondiaria come un dovere da parte dei proprietari e non come un dovere dello Stato.

Una legge quindi che obblighi la determinazione dei confini di ciascuna proprietà ad ogni suo passaggio per qualsivoglia causa, e che faccia pure tale obbligo, indipendente da ogni passaggio, ai Corpi morali entro un termine congruo, per esempio 15 anni; tale legge assicurerebbe la spontanea graduale catastazione delle terre entro un termine non maggiore di 30 anni, che tanti ne occorrono per i passaggi di tutte le proprietà immobiliari. Lo Stato potrebbe consacrare una parte della spesa, che oggi *spende inutilmente* per il catasto estimativo, ad agevolare per mezzo dei suoi propri funzionari la catastazione geometrica di ciascuna proprietà nei singoli passaggi, mediante una modica tassa.

Io ritengo che questo sia il punto di partenza per una serie di provvedimenti che sempre più urgono affine di togliere la proprietà rustica da quella condizione di inferiorità giuridica nella quale si trova. Allora soltanto si potrà discutere ciò che riguarda il *catasto probatorio*, si potrà anche spingersi a poco a poco al sistema della cartella o tessera fondiaria trasmissibile mediante girata o trascrizione; si potrà fissare il modo di rendere meno rigida la imposta e la sovrainposta, mantenendo i contingenti catastali e permettendo, nei limiti di tali contingenti, le revisioni quinquennali o sessennali delle aliquote dei singoli Comuni; in altri termini: quando la proprietà fondiaria abbia il suo titolo non controverso come quello di cui gode la proprietà mobiliare, allora nasceranno da sé, spontaneamente, come è avvenuto per la proprietà mobiliare, le istituzioni che tenderanno a

fissare il valore delle terre meno arbitrariamente di quello che oggi non sia.

Ma intanto bisogna che ci persuadiamo che la legge 1886 ha avuto un colossale insuccesso, perchè i fatti sono intervenuti a dimostrare che il legislatore, impotente a determinare come essi debbano svolgersi, è altrettanto impotente a prevedere come si svolgeranno. Se oggi riassumessimo qui tutti i giudizi che sono stati emessi durante la preparazione della legge 1886, si vedrebbe che nessuno pensava certamente a ciò che è avvenuto una diecina di anni dopo. Sembrava allora che l'Italia settentrionale fosse schiacciata sotto il peso di eccessive aliquote di imposta e che le provincie meridionali godessero di una quasi esenzione; si pensava quindi che fosse sufficiente far pagare il *giusto* alle provincie meridionali per sollevare dall'eccesso le terre settentrionali; da ciò il concetto di limitare la somma totale della imposta a circa 100 milioni; da ciò pure l'altro concetto di limitare al 7 0/0, che poi fu portato all'8 per cento, l'aliquota della imposta sul reddito catastale.

Ripetere quanto sieno mutate, non forse le cose, ma i giudizi sulle cose, non occorre; ma non occorre nemmeno dimostrare che la opinione pubblica è oggi dominata dal convincimento che sia la proprietà fondiaria del mezzogiorno quella che ha bisogno di essere sollevata dalla imposta. Così mentre già i catasti eseguiti venivano, in base al criterio fondamentale della legge, a diminuire l'onere delle provincie settentrionali, al momento in cui il bilancio avrebbe potuto essere reintegrato col maggior gettito della imposta nelle provincie meridionali, una campagna abilmente condotta e certo in buona fede, va determinando il pubblico convincimento, che dalle terre meridionali non si possano ricavare maggiori entrate erariali non solo, ma occorra anzi sgravarle in misura non mai pensata sin qui.

Se questi fatti economici così adulterati dalla passione politica, debbano rendere scettico lo studioso, non occorre dire; ricordo di aver combattuta la legge di perequazione in quanto in tempi moderni consacrava metodi vecchi e già condannati; ricordo di aver combattuto l'abbandono dei decimi di imposta, come un regalo inutile che si faceva più al patrimonio che al reddito della proprietà fondiaria, rimango coerente al mio vecchio convincimento asserendo che si andrebbe per una via falsa accordando empiricamente dei sollievi alla proprietà fondiaria, mentre il male che la rode è molto diverso da quello che sembrano credere gli uomini politici, i quali hanno evidentemente altre mire da quelle da cui paiono dominati, in quanto per essi la questione della proprietà fondiaria, o del mezzogiorno, è un pretesto alle combinazioni parlamentari, come lo furono tante altre questioni finanziarie o tributarie che appassionarono il Parlamento niente di più di quanto fu necessario non già a risolvere le questioni, ma a sfruttarle per fini politici.

A. J. DE JOHANNIS.